La speranza di Patrizia

La giovane Patrizia Giammei (nella foto), già modella di successo, è l'ennesima aspirante al ruolo di partner di Marlon Brando per il film «L'ultimo tango» La Giammei, a quanto si dice, venne notata proprio dal grande attore americano che l'avrebbe vista su un cartellone pubblicitario Da allora, per l'ex fotomodella è cominciato il «grande sogno» e, se tutto andrà in porto, Patrizia avrà un giorno un cartellone tutto per sé, con accanto il nome di Marlon Brando

La rassegna di Trento

Il video non si addice alla montagna

I telefilm presentati alla manifestazione caratterizzati da remore e da perduranti lacune di linguaggio

Nostro servizio

TRENTO 23

Nelle dichiarazioni programmatiche di questa sua ventesima tornata, il Festival di Trento si dichiara particolarmente felice per l'elevata partecipazione di film televisivi internazionali che qui sono oggetto di libera contrattazione fra produttori e noleggiatori e vengono a potenziare pertanto il mercato delle pellicole a 16 millimetri Sta di fatto che ben sette enti televisivi oltre a quello italiano presentano qui i loro prodotti ma facendoci strada tra il fitto materiale che quotidianamente ci viene sottoposto occorre dire che sul piano della qualità e dell'originalità il contributo del piccolo schermo non ci sembra affatto determinante o in qualche modo saliente se non sul piano del semplice giornalismo visivo

Al contrario commisurati da vicino risulta facile riscontrare nei telefilm di montagna e esplorazione degli altri paesi le stesse remore gli stessi limiti che siamo soliti rimproverare alla TV italiana cioè l'incapacità — fino a questo momento e con le ovvie eccezioni — di emanciparsi dal resoconto ufficiale dal l'abilità fotografica dal dinamismo obbligato dall'interpretazione prudente per non dire delle perduranti lacune di linguaggio

Così stando le cose e fin ché il mezzo continuerà a rivolgersi anziché a una collettività reale a un astratto «gusto medio» il suo ruolo rimarrà fatalmente e restrittivamente informativo senza mai diventare formativo evoluzione invece giustamente auspicata nelle sue premesse anche da questo festival per il settore che gli compete La ricerca scientifica naturalistica antropologica avrebbero infatti tutto da guadagnare da una utilizzazione più spregiudicata e anticonformista del lo strumento televisivo

Le opere più appassionanti della rassegna sono dunque autentico cinema e talvolta divengono addirittura cinema d'autore come nel caso del francese Jacques Ertaud regista riconoscibilissimo e già largamente premiato a Trento negli anni passati Oltre a *Viaggio ai confini del mare* Ertaud ha presentato il cortometraggio *Kaleidoski* una fantasia sugli sport invernali in cui sono da ammirare soprattutto la giocosità delle invenzioni il gioco coloristico e il sapiente montaggio Ancora in montagna restiamo con il documentario olandese *Vita sul tetto del mondo* che illustra ambienti e costumanze delle popolazioni tra il Nepal e il Tibet

Molto bello è inoltre lo studio britannico *Gli ultimi Cuntas* dedicato alle comunità primordiali dell'entroterra colombiano

Si scende addirittura dal monte al mare con i due film svedesi intitolati *Ra* dove seguiamo appunto il viaggio della rattera così chiamata in onore del dio e del faraone e ricostruita in papiro da Thor Hevrdahl per ripercorrere con gli stessi mezzi nautici della remota civiltà egizia le probabili rotte dei primi navigatori oceanici Tra le pellicole italiane vanno nominate *La maratona delle nevi* di Giuseppe Taiarel ricca di spunti umani e *Matado Cana* di Giorgio Salmon che rievoca una recente tragedia della montagna la morte di due alpinisti di queste terre Loss e Maitrhoti durante la spedizione Città di Trento per la conquista di un picco della cordigliera peruviana

t. r.

Melina Mercouri minacciata a Francoforte da agenti dei colonnelli

FRANCOFORTE 23

Melina Mercouri ha chiesto la protezione della polizia di Francoforte L'attrice greca è giunta nella città tedesca per pre ntare il suo libro dal titolo *Sono nata greca* Mentre teneva una conferenza stampa elementi perturbatori che agiscono su istigazione dei colonnelli hanno provocato qualche zuffa e l'hanno minacciata

Moustaki debutta nel cinema

TUNISI 23

Il cantante Georges Moustaki ha cominciato la carriera di attore Si sono iniziate infatti in questi giorni in Tunisia le riprese del film *Mendiants et orgueilleux* (Mendicanti e orgogliosi) dal libro di Albert Cosserey Dirige Jacques Poitrenaud Partner di Moustaki è Gabrielle Ferzetti

Apertura del festival di prosa

Meglio in piazza che nella Fenice

Il Teatro Insieme ha presentato all'aperto, nel Campo, uno scenario sulla commedia dell'arte e poi, al chiuso, ha messo in scena «L'amante militare» di Goldoni

Dal nostro inviato

VENEZIA 23

Si è aperto ieri sera il trentesimo Festival internazionale della prosa con un pubblico più folto del passato Sarà per l'attrattiva esercitata su di esso dallo spettacolino dato nel Campo della Fenice dagli attori del Teatro Insieme che hanno offerto gratuitamente in una edizione gradevolissima uno scenario della commedia dell'arte già che c'era il pubblico di fuori è poi entrato nel gran Teatro della Fenice a vedersi il seguito

Su questa terza ed ultima manifestazione annuale della Biennale è addirittura inutile spendere parole tanto sarebbero le stesse degli anni scorsi limitiamoci dunque a registrare ancora una volta la fretta con cui il cartellone è stato preparato fretta dovuta al poco tempo a disposizione dal momento in cui si è saputo che i soldi c'erano Fretta che ha fatto scegliere spettacoli stranieri pregevolissimi ma vecchi di anni e anni l'unico davvero «nuovo» anche perchè ci scopre un drammaturgo da noi del tutto sconosciuto è quello del Basler Theater (Basilea) con *Martin Lutero e Thomas Munzer ovvero l'introduzione della contabilità* di Dieter Forte Ci sarà poi il Deutsches Theater della Repubblica democratica tedesca che già venne a Firenze con *Il drago* e che qui vedremo con *La pace* di Aristofane nell'adattamento di Peter Hacks e con la regia di Benno Besson (spettacolo che noi vedemmo a Berlino nel 1963) e con *Donna Rosita nubile* di Garcia Lorca regia di Hochst e Sagert

Tralasciamo gli altri stranieri — ne informeremo di volta in volta il lettore — e veniamo agli spettacoli italiani Essi sono tutti prodotti da compagnie autogestite o da cooperative ed è singolare che se non andiamo errati per la prima volta la Biennale non ospita nessun teatro stabile Scelta consapevole? «Salto della quaglia» di un Festival che è quello che è con lo statuto che si ritrova che per crearsi una verginità propone questi gruppi? O i teatri stabili non avevano alcuno spettacolo pronto?

Comunque le compagnie italiane saranno quattro e noi ora parleremo della prima il Teatro Insieme di Roma quello che ci dette tre anni fa *Un uomo è un uomo* di Brecht e che dall'anno successivo orientò le sue scelte in una drammaturgia pretesto *I tre moschettieri* di Planchon per raggiungere certi risultati spettacolari C'è stato poi l'«incidente» della commedia della Bruck *Sulla porta* dopo la quale parve che la compagnia dovesse sciogliersi Invece eccola qui a Venezia con un titolo per vezzo e ironia lunghissimo *Grande rappresentazione de «L'amante militare» con annotazioni e commenti dei comici del Teatro Insieme preceduta da un famoso e antichissimo scenario dell'arte recitato dai medesimi*

Torniamo dunque al nostro pubblico che si è accalcato nel Campo della Fenice per assistere allo spettacolo di questi attori che cercavano di riprodurre i modi della commedia dell'arte C'era molto sussiego e scarse risate un pubblico *d'élite* che si stancava di stare in piedi Con un pubblico popolare lo scenario avrà una accoglienza assai più calorosa

Non è una operazione filologica quella fatta da Teatro Insieme pieno lo scena rio che appartiene alla raccolta di Flaminio Scala (seconda metà del XVI e prima metà del XVII secolo) capocomico e scrittore amico di Isabella Andreini gli attori lo hanno «rimpolpato» costruendo attorno alle situazioni ai luoghi tipici dell'azione tutto un dialogo caratterizzandolo a seconda dei personaggi con parlate dialettali Ne è venuto fuori un allegro esercizio di bravura una prova di stile con le raffinatezze di un quartetto di musici con costumi molto belli una cosa insomma unica nel suo genere sulle scene italiane Le quali diremo tra parentesi stanno riscoprendo la commedia dell'arte e andando alla sua ricerca ahimè con spettacoli (*Isabella comica gelosa* docet) spesso abborracciati Questo del Teatro Insieme sfugge alla occasionalità ha dietro un buon lavoro di studio sulle maschere

Vi abbiamo particolarmente apprezzato il Graziano di Vincenzo de Toma il Capitan Spaventa di Ettore Conti il Pantalone di Umberto Verdoni il Pedrolino di Alfredo Piano e soprattutto il buon estro e la buona condotta della sua maschera dell'Arlecchino Renzo Fabris Inferiore decisamente la presenza femminile (Franceschina e Anita Laurenzi Isabella è Simona Caucia Flaminia è Leda Palma)

Davanti a spettatori popolari certo questo scenario — ma come faranno i comici del Teatro Insieme a recitare per strada nell'inverno fondo? — perderà un po la sua patina di squisitezza formale e si vivificherà dell'apporto della platea Il che sarà forse difficile che possa accadere con la rappresentazione dell'*Amante militare* (1751) di Carlo Goldoni (ne ricordiamo una edizione diretta da Strehler per il Piccolo di Milano nel 1952 Arlecchino era Marcello Moretti colui che ha insegnato a tutti gli arlecchini venuti dopo)

Qui lo spettacolo è piuttosto macchinoso con quei praticabili che invadono la scena e che vengono spinti dagli attori ad ogni cambio con quei trenta proiettori in palcoscenico che giocano a fare luce e controluce Qui lo spettacolo che si accorge della debolezza del testo così come gli interpreti lo hanno inteso lo sopraffà con aggiunte attualizzanti con «fermate» durante e quali gli attori si rivolgono al pubblico per metterlo sull'avviso circa cose che il pubblico figuriamoci già sa Qui è introdotto anche il melodramma (da testi dello stesso Goldoni) Ne nasce un po una rappresentazione confusa in cui alla esibizione di una favola magari anche ironica si sostituisce l'esibizione della tecnica e della bravura degli interpreti a recitarla

Letto con occhio di oggi il testo — sia pure nella sua dimensione minore — rivela delle finezze che sfuggono alla rappresentazione lo stesso antimilitarismo che era in Goldoni una garbata messa in ridicolo di certo costume militare scappa di mano e diventa la maestra degli attori che fanno dell'antimilitarismo ammiccando Ci sono molte idee nello spettacolo e la regia di Giacomo Colli va senz'altro apprezzata per lo sforzo compiuto ma forse ce ne sono troppe l'una accanto all'altra in modo un po ripetiamo confuso E poi anche questo *Amante militare* paga il suo tributo riprendendone molte trovate al gran padre di questi spettacoli goldoniani di oggi all'*Arlecchino servo di due padroni* di Strehler

Ettore Conti (Don Garzia) Roberto Rizzi (Don Alonso) Vincenzo De Toma (Pantalone) Toni Barpi (Brighella) Simona Caucia (Rosaura) Anita Laurenzi (Beatrice) e gli altri (ciascuno dei quali porta nei personaggi dell'*Amante militare* le caratteristiche dei personaggi dello scenario precedente a indicare la continuità commedia dell'arte Goldoni) hanno recitato tutti con moltissima foga con appassionato divertimento Una menzione a parte merita Renzo Fabris nella parte di Arlecchino il servo che cerca scampo ai mali della sua condizione arruolandosi ma poi si avvede dell'errore e fugge trasvestito da donna preso viene condannato alla fucilazione Fabris ha raggiunto qui un livello interpretativo davvero notevole i suoi lazzi i *gags* le battute scattano tempestivi e con effetti sicuri L'apparato scenico è di Giacomo Colli le musiche (quelle eseguite dai Musici alcune deliziose) di Giorgio Gaslini (ma perchè amplificate in modo così invadente dalla colonna sonora?) i costumi piuttosto belli di Santuzza Calì, le maschere di Donato Sartori Molti applausi Che la guerra sia (tra l'altro) un gioco avvilente e volgare nel grande e serio gioco delle classi in lotta e che il popolo ne sia solo vittima lo spettacolo questo lo dice

Arturo Lazzari

In cattive acque lo Sperimentale di Spoleto?

Dal nostro corrispondente

SPOLETO 23

Confermata la notizia da noi data per primi della nomina di Massimo Bogianckino alla direzione artistica del Teatro alla Scala di Milano un'altra voce — che riferiamo a titolo di indiscrezione — corre negli ambienti spoletini del Festival dei Due Mondi A Giancarlo Menotti ideatore e presidente del Festival internazionale di Spoleto sarebbe stata offerta o potrebbe essere offerta in un prossimo avvenire la direzione artistica del Teatro La Fenice di Venezia

Quello che si sa con certezza è che il maestro Menotti quale che sia la consistenza della voce sopra riferita continuerà con immutato impegno a presiedere il Festival dei Due Mondi anche per non venire meno a quella sorta di voto di fiducia che gli è stato espresso nel luglio scorso da enti ed associazioni locali

Delicata invece sembra essere la situazione di un'altra istituzione musicale spoletina il Teatro Lirico Sperimentale sia per problemi di carattere economico organizzativo sia per qualche dissenso interno Fatto sta che nulla si è più saputo della manifestazione celebrativa del ventiquesimo anniversario della sua fondazione che si dovrebbe tenere nel corso di questo mese Tutto in un senso o nell'altro dunque è in movimento a Spoleto nel settore degli enti artistici fatta eccezione per «Spoleto Cinema» e per Gian Luigi Rondi che ne è ancora il direttore

g. t.

Uno spettacolo più che mai in auge

Budapest: un mese per prenotare un posto al circo

E' stato sistemato in un moderno edificio — Come si preparano gli artisti

BUDAPEST 23

Per riuscire ad assistere a uno spettacolo del circo di Budapest occorre prenotare il posto almeno un mese prima Ma ne vale la pena l'«numero» sono di grande classe lo spettacolo è armonico e ben proporzionato nelle sue parti acrobatiche spettacolari con che l'ambiente è modernissimo dotato di tutti gli ultimi ritrovati della tecnica circense

Il circo non è più sotto il classico tendone Inaugurato un anno fa è un edificio dalle linee semplici e pulite in cemento vetro e legno Gli impianti per la pista e quelli per il pubblico sono fissi e quindi di assoluta sicurezza Il *foyer* riesce ad essere persino elegante e ricorda quello di un buon teatro Ma atmosfera è rimasta quella del circo e lo spettacolo su pista unica è rimasto saldamente ancorato alle tradizioni senza gli stravolgimenti — piste piu rime acqua ghiaccio luci psichedeliche — che molti circhi hanno dovuto adottare per richiamare un pubblico che si stava assentando

Gli artisti che compiono acrobazie sotto la grande volta del circo che volteggiano saltano danzano che mimano i loro *gags* esilaranti come molti del loro colleghi sparsi nei circhi di tutto il mondo sono usciti in gran parte dalla scuola professionale degli artisti di varietà di Budapest

Alla scuola sono iscritti attualmente una settantina di allievi Ai corsi si viene ammessi nell'età dai dieci ai tredici anni e per arrivare ad ottenere il diploma professionale occorrono sette anni di studio di esercizi di applicazione intensa

I primi tre anni rappresentano il ciclo preparatorio dedicato alla preparazione fisica e agli esercizi ginnici Poi l'allievo con i consigli e i suggerimenti dei professori si sceglie una specialità ad imparare i segreti della quale impiega due anni È una specie di ciclo di osservazione durante il quale la scuola mette in rilievo le sue endenze le sue preferenze le sue più spiccate capacità e anche i suoi punti deboli

Questo permette di scegliere fra tutti i «numeri» conosciuti nel mondo circense quello che meglio si adatta all'allievo e di elaborarne le eventuali varianti Su questo «numero» individuale o collettivo l'allievo lavorerà per i due anni successivi fino al conseguimento del diploma Contemporaneamente gli allievi debbono frequentare i matinè prima le scuole generali e quindi il liceo perchè il conseguimento del baccalaureato (la nostra maturità) è indispensabile ad ottenere il diploma di artista

Dopo il conseguimento della maturità gli allievi debbono frequentare in corso di formazione artistica lingue straniere filosofia storia del l'arte storia del circo ecc e un corso che chiameremo di sicurezza sul lavoro perchè serve a conoscere esattamente (e spesso a imparare a fabbricare) gli strumenti e gli accessori della propria specialità

Alla fine di tutto l'artista diplomato viene ingaggiato per una *tournée* di un anno nel Paese poi sarà pronto a spiccare il volo per cerchi di tutto il mondo con un numero individuale o di gruppo perfettamente rodato e di classe internazionale

Gli allievi oltre al numero principale che di solito esalta la forza l'agilità la prontezza di riflessi e che può essere praticato fino a che si è giovani nel pieno delle proprie possibilità imparano anche un numero di riserva che sia una attrazione senza richiedere un grande sforzo fisico un numero per i momenti di crisi o per quando si sarà più avanti con gli anni

Alla scuola poi gli ex allievi oramai professionisti dello spettacolo ritornano frequentemente e non solo per un legame sentimentale tornano a istruire e a provare con il direttore e con gli istruttori nuove attrazioni capaci di attirare nuovi applausi dal pubblico e naturalmente assicurare nuovi e migliori contratti

Così il lavoro dell'artista del circo perde in poesia l'alone *bohémien* e romantico del quale è sempre stato circondato per diventare razionale e scientifico Ma a tutto vantaggio dell'artista

Il nuovo cinema jugoslavo alla Mostra di Olbia

OLBIA 23

La XV rassegna internazionale di Olbia — Mostra del cinema indipendente — si svolgerà dal 4 al 9 ottobre e sarà dedicata al cinema jugoslavo

La mostra monografica si articolerà in una sezione informativa e in una retrospettiva La sezione informativa che presenterà le più recenti realizzazioni del nuovo cinema jugoslavo comprende i seguenti film *Le volpi* di Krsto Papic *Il pecoraio* di Bakir Tanaric *Seme nero* di Kiril Cenevski *Cross country* di Puriša Djordjevic *Con il sole alle spalle* di Fedor Skubonja *Gli aerei di carta* di Matjas Klopcic *Sulla montagna cresce un pino verde* di Antun Vrdoljak Della sezione retrospettiva fanno parte *Treni senza orario* di Veljko Bulajic *Prometeo nell'Isola del sole* di Vatroslav Mimica *Il nono cerchio* di Franco Stglic *Il mattino* di Purisa Djordjevic *I topi si svegliano* di Zivoljin Pavlovic

le prime

Cinema

Er Più

«Er Più» come i romani sanno era il bullo principale il capo della «mala» di ciascun rione della città Nel caso specifico si tratta di Nino un pescivendolo intrigato in una storia d'amore e di coltello» così dice il sottotitolo del film di Sergio Corbucci Siamo alla fine del secolo Nino esce di prigione accolto dal rispettoso affetto degli amici e dalla rabbia impotente degli avversari che egli schermisce e umilia Suo rivale è Augustarello il quale tra l'altro corteggia la bella Rosa fidanzata di Nino Dopo varie schermaglie si arriva alla resa dei conti Augustarello ferisce Nino a tradimento e muore sul proprio pugnale I fratelli del defunto alla testa dei quali è Er Più di un diverso quartiere di Roma prostano ogni cura al nemico malconcio perchè possa guarire e battersi col maggiore di loro Il duello è interrotto in buon punto e la cosa vien regolata altrimenti grazie all'intervento di un paterno gendarme che si è spogliato della divisa Rosa felice di poter sposare finalmente il suo Nino Ma a guastare senza rimedio la festa c'è la vendetta del vischio usuraio e spione che avevamo già visto con trassegnare con la sua bieca presenza i successivi momenti della vicenda

Servito alla meglio da una sceneggiatura zoppicante frantumata nell'aneddotica spesso improbabile e da un dialogo che con la lingua della plebe romana ha scarsi approssimativi contatti il regista non è riuscito a confezionare quella romanza o ballata popolare la quale era forse nelle sue intenzioni Qualche pezzo più riuscito o comunque più mosso (come il gioco della «passatella») ha qui del resto le cadenze di un *western* travestito Il travestimento più evidente riguarda però Adriano Celentano che già poco credibile come pastorello abruzzese in *Serafino* non somiglia neanche un po al personaggio affidatogli in Er Più Accanto a lui ci sono Claudia Mori Gianni Macchia Romolo Valli e via via più attendibili Ninetto Davoli Maurizio Arena Vittorio Caprioli questi ultimo nettamente il migliore per il pungente spicco che da alla figura del confidente della polizia

ag sa.

Il Puff cerca giovani attori

Mentre stanno preparando lo spettacolo che aprirà la prossima stagione al Puff Landò Fiorini e il regista Leone Mancini hanno indetto una serie di audizioni per trovare giovani attori e attrici da lanciare sul palcoscenico del noto cabaret trasteverino Coloro che vogliono farsi ascoltare possono prendere accordi telefonando al 5800989

RAI TV

controcanale

«CIELO E TERRA» — *Una delle ultime battute del telefilm* Farfalle *messa in bocca a un pretore e a più riprese questa I nostri debiti li facciamo in terra ma li risolviamo nel cielo della politica» Battuta di tipico stile televisivo dobbiamo dire Con frasi di questo genere si consolida (o quanto meno si cerca di consolidare) coscientemente o no nel pubblico la convinzione che la politica sia un affare lontano e misterioso e che quindi misteriosi siano le sue leggi e i suoi meccanismi Ora la realtà è tutt'altra La politica anche se può apparire collocata «in cielo» è decisamente cosa di questa terra e riguarda tutti anche coloro che credono di esserne fuori E le sue leggi e i suoi meccanismi non sono affatto misteriosi perchè sono regolati da precisi interessi economici e sociali anch'essi del tutto terreni ovviamente E proprio individuando questi interessi la loro logica e i loro reciproci rapporti o le loro contraddizioni che i comuni terrestri» possono influire sul potere che è momento essenziale del meccanismo politico*

La debolezza di fondo del la serie D fronte alla legge *è esattamente questa questi telefilm propongono problemi reali e quotidiani denunciano le «insufficienze» della legge (scegliendo però accuratamente soltanto quelle cui in un modo o nell'altro sembra si voglia porre riparo e quindi avvalendosi di questa «copertura») ma non mettono mai in luce l'origine e la ragione di quelle «insufficienze»*

Nemmeno questo Farfalle *scritto da Lucio Mandara e diretto da Dante Guardamagna faceva eccezione in questo senso Il tema era quanto mai drammatico e dannoso le cambiali e le disastrose conseguenze dei protesti l'implacabile inflessibilità della legge contro i poveracci che vengono presi nel giro Vicenda molto lineare costruita in modo quasi didascalico recitata da Franco Acampora Marina Pagano e Riccardo Garrone con una notevole verità di atteggiamenti e tuttavia solo a momenti incalzante esasperante quanto il tema richiedeva Comunque non stava qui il suo limite maggiore almeno dal punto di vista degli scopi che la serie dichiara di voler perseguire*

Ancora una volta la ferocia della legge appariva assolutamente gratuita assurda e quindi inspiegabile Non si accennava minimamente al fatto che il meccanismo rigido che colpisce il poveraccio protestato deriva da una legge più generale che è quella della difesa della proprietà privata E soprattutto non si accennava minimamente al fatto che se il poveraccio contro questa legge non ha difese (anche perchè ignora i possibili cavilli legali) chi poveraccio non è non solo sa benissimo come farla franca ma addirittura sulle cambiali e sui protesti impianta lucrosi giri di affari E non alludiamo al furfantello che compera la roba a rate e se la rivende prima ancora di aver pagato la prima cambiale ci riferiamo a fior di speculatori che ottengono crediti e dilazioni e ogni altro «favore» se vogliono

Dunque anche questa in realtà è una legge che opera una precisa discriminazione di classe ed è per questo che se ne «trascura la riforma Nemmeno dinanzi alle cambiali la legge è uguale per tutti

g. c.

oggi vedremo

SESTANTE (1°, ore 21)

Terza ed ultima puntata dell'inchiesta sui paesi scandinavi (*Il continente Scandinavia*) realizzata da Pier Giorgio Branzi per la rubrica curata da Ezio Zeffiri Dopo una analisi politica ed economica generale della Svezia Norvegia e Finlandia l'inchiesta si chiude soffermandosi sul problema delle nuove generazioni e dei rapporti con la religione si dovrebbero indicare attraverso queste analisi particolari i motivi ed i modi di espressione della quella inquietudine che caratterizza queste società «opulente» e degli squilibri che ne caratterizzano comunque l'organizzazione sociale Come nelle altre puntate Branzi procederà attraverso numerose interviste cominciando con uomini di chiesa (sia protestanti sia cattolici) e proseguendo con i giovani (e qui soffermandosi sopratutto sul crescente fenomeno della violenza attraverso la quale essi esprimono l'insoddisfazione per il «modo di vita scandinavo)

LA SIGNORA DELLE CAMELIE (2°, ore 21,15)

Comincia con il dramma di Alessandro Dumas figlio un ciclo teatrale che raggruppa alcune opere assai discordanti sotto la generica etichetta di *La donna in un secolo di teatro* Il programma comprende sei opere che vanno dalla metà del l'Ottocento (*La signora delle camelie* porta la data del 1849) ai giorni nostri (si conclude infatti con *Radici* di Arnold Wesker scritto nel 1959) L'attenzione tuttavia è posta soprattutto sull'Ottocento al quale sono infatti dedicate ben quattro opere Oltre a quella di Dumas figlio infatti sono previste *Casa di bambola* di Ibsen (1879) *Uragano* di Aleksandr Nicolaievic Ostrovski (1860) e *I corvi* di Henry Becque (1882) I problemi della donna contemporanea saranno invece sbrigati col testo di Wesker e con *La casa di Bernarda Alba* di Garcia Lorca (1945) Il salto storico è evidente tuttavia il ciclo è presentato come una analisi di una «condizione che è sempre fondamentale una privazione di libertà» secondo almeno le parole della scrittrice Maria Bellonci che avrà il compito di presentare — sera per sera — il problema sottolineato nella commedia in trasmissione Quanto al debutto di questa serie vale ricordare che *La signora delle camelie* è la riduzione — eseguita in otto giorni nell'estate del 1849 — del romanzo omonimo scritto dallo stesso Dumas figlio nel 1847 (in soli quindici giorni subito dopo la morte della celebre cortigiana Alphonsine Plessis (in arte Marie Duplessis) cui la vicenda è ispirata La vita romanzata di questa cortigiana ebbe straordinario successo grazie anche alle straordinarie interpretazioni rese sul palcoscenico da Sarah Bernhardt (senza contare il contributo offerto dalla *Traviata* verdiana) L'edizione televisiva affida questo successo all'interpretazione di Rossella Falk accanto alla quale saranno Massimo Foschi Elsa Albani Antonio Pierfederici Giorgio Piazza Gabriella Gabrielli La regia è di Vittorio Cottafavi

SPECIALE 3 MILIONI (1°, ore 22)

La terza serata di questo modestissimo spettacolo musicale destinato ai giovani» è dedicata al tema del «futuro» Vi partecipa come ospite d'onore Nicoletta Rizzi

programmi

TV nazionale

18,15 La TV dei ragazzi
In città Robinson Crusoe Il sapone la pistola la chitarra e altre meraviglie

19,45 Telegiornale sport Cronache italiane Oggi al parlamento

20 30 Telegiornale

21 00 Sestante

22,00 Speciale tre milioni Il «Futuro» questo il tema affrontato questa sera dalla trasmissione di Giancarlo Nicotra e Pompeo De Angelis

23 00 Telegiornale
Oggi al Parlamento
Sport

TV secondo

21 00 Telegiornale

21,15 La signora delle Camelie

Radio 1°

Giornale radio Ore 7 8 12 13 14 15 17 20 23 05 6 Mattutino musicale; 7 45 Ieri al Parlamento 8 30 Le canzoni del mattino 9 15 Voi ed io 10 Speciale GR; 10 50 «Amore e rassegna» di Friedrich Schiller 12 10 In diretta da via Asiago orchestra diretta da Enrico Simonetti con i Cantori Moderni di Alessandroni 13 15 I favolosi Archa Franklin 13 27 Una commedia in trenta minuti; Elsa Merlini in «Piccola città» di T Wilder 14 09; Z baldone italiano; 15 10 «Consuelo» di George Sand 16 Programma per i ragazzi; 16 20; Per voi giovani; 18 15 Il portadischi; 18 30 I tarocchi; 19 I protagonisti e solisti Salvatore Accardo 19 30 Country & Western 20 20 La Principessa Te Puea 21 50 Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 23 Oggi al Parlamento

Radio 2°

Giornale radio Ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 1 30 19 30 22 30 24 6; Il mattiniere; 7 40; Buongiorno con Lino Toffolo e Orietta Berti; 8 14; Musica espressa 8 40 Suoni e colori dell'orchestra 9 50 «Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova» di Adolfo Moriconi 10 05; Canzoni per tutti 10 35 Otto piste 12 10 Trasmission regionali; 12 35 «Arriva il compressore» di 13 Hit Parade; 14 05 Su di giri 15 15 Dischi oggi 15 40; In termezzo 16 05 Pomeridiana 18 15 Long Playing 18 30 Speciale GR 18 45; Dischi giovani; 19 02; Quando la gente canta 20 10; Supersonic; 21 30 Libri stasera 22 10 Novità discografiche francesi 23 05 Musica leggera

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura 11; Musica e poesia 14 30 Le Sonate di Haendel; 15 Musiche di I Stravinsky 15 15 Musiche di F Mendelssohn Bartholdy P Cornelius e Robert Schumann; 16; Musiche di W A Mozart 17 40; Jazz oggi; 18 Notizie del Terzo 18 35 Musica leggera; 18 45 Musiche di F Liszt; 20 15; Il comportamento degli animali mimetismo e difesa 21; Il Giornale del Terzo

EDITORI RIUNITI

LUXEMBURG, Lettere ai Kautsky
a cura di Lelio Basso
BIBLIOTECA DEL PENSIERO MODERNO pp 304 L. 3 200
Dalla raccolta, per la prima volta completa delle lettere indirizzate dalla Luxemburg a Luise e a Karl Kautsky, una guida alla comprensione di un rapporto politico conclusosi nella rottura aperta e nella polemica più aspra

LO GATTO, Russi in Italia. Dal sec. XVII a oggi
FUORI COLLANA pp 324 24 tav f t L 5 500
La più esauriente ricerca sulla presenza dei russi in Italia dai pellegrini ai diplomatici, ai mercanti spinti da Pietro il Grande alla scoperta dell'Occidente, sino agli artisti, agli storici e ai rivoluzionari contemporanei che vi trovarono spesso una seconda patria

I boss della mafia
Introduzione di G Li Causi
IL PUNTO pp 560 L 1 500
Uomini e ambienti della mafia nel rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta

BATTAGLIA, La seconda guerra mondiale
UNIVERSALE pp 464 L. 1.600
Gli avvenimenti che precedettero e prepararono il più grande conflitto della storia la sua natura, la sua condotta e le sue conseguenze in un'opera che è anche una sofferta esperienza di vita

MAKARENKO, Poema pedagogico
LETTURE pp 640 L 2 500
La nascita di una nuova concezione dell'istruzione nei primi, tormentosi anni del potere sovietico, in un capolavoro della letteratura pedagogica universale, ora in edizione economica

GRAMSCI, L'albero del riccio
LETTURE pp. 176 L. 800
Favole, racconti, aneddoti suggeriti o scritti da Gramsci nel carcere per i suoi figlioli, nuovamente riproposti come letture per tutti i ragazzi.

VOLTAIRE, Lettere inglesi
Introduzione di P. Alatri
IDEE pp. 160 L. 700
Dalla polemica contro le superstizioni, il fanatismo religioso e il pessimismo, un contributo decisivo all'avvento di una cultura nuova e di una società puramente laica e mondana

MARX-ENGELS, Marxismo e anarchismo
a cura di Gian Mario Bravo
IDEE pp 160 L 700
Il rifiuto critico dell'anarchismo classico da parte dei fondatori del socialismo scientifico alla luce della polemica con gli autori e i testi dell'estremismo moderno

ALLENDE, La via cilena al socialismo
IL PUNTO pp 128 L 700
Il programma della Unità Popolare e i principali discorsi del Presidente Allende rivelano l'originalità e la complessità della via scelta dal popolo cileno per liberarsi dal imperialismo e dalla oligarchia feudale interna

STRONGHINA, La città sovietica
IL PUNTO pp 128 L 700

OTETEA-POPESCU PUTURI, Storia del popolo romeno
pp 460 80 tav f t L 5 000
La prima storia del popolo romeno ispirata ai criteri del materialismo storico
Dalla preistoria alla formazione della moderna nazione romena alla costruzione del socialismo